

FULMINI, TELEFONI E ALTRE DIAVOLERIE

Teatro della Pergola

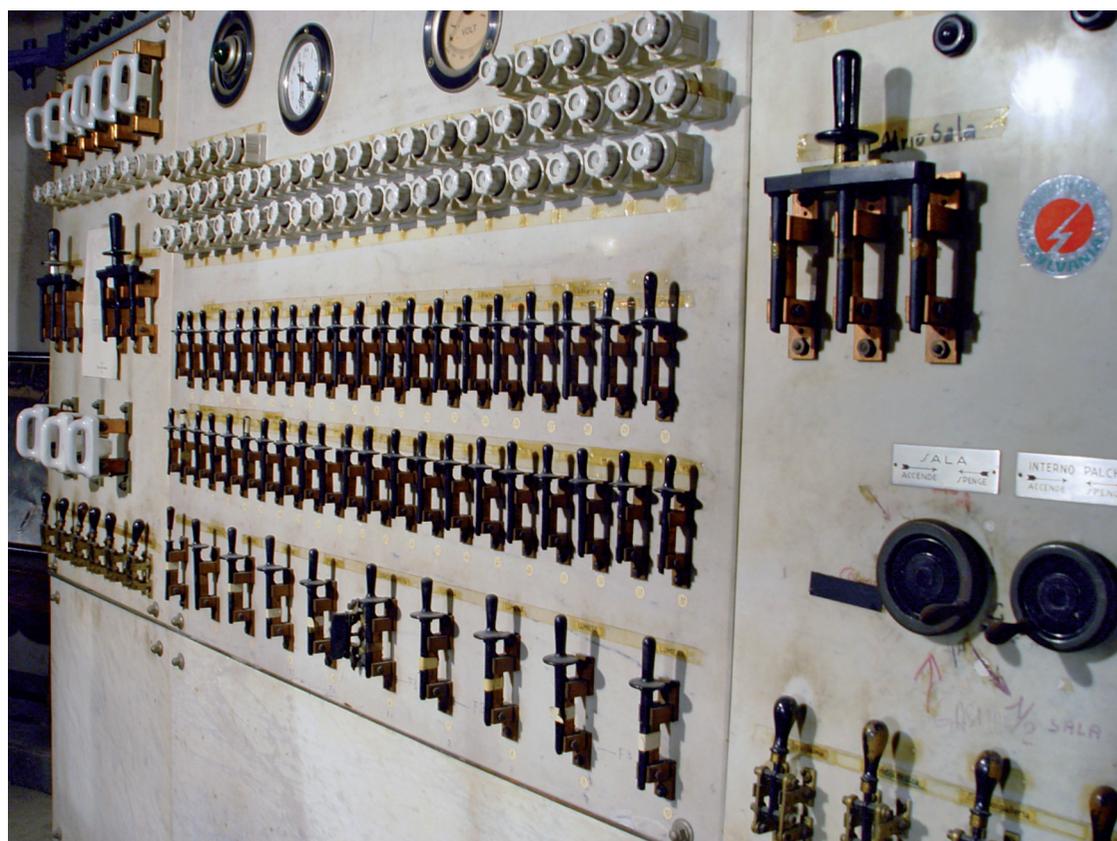
DI DOMENICO NICOLAMARINO

MOSTRARE IL PASSATO TECNOLOGICO

L'idea della luce è in un continuo approfondimento per gli aspetti del linguaggio e per le diverse trasformazioni che si susseguono in una continua rincorsa letteraria, musicale e registica. Il segno luminoso attraversa le diverse forme di rappresentazione e, in modo trasversale, rientra a fare parte di ampi dibattiti e ricerche linguistiche. Il mezzo luminoso è rilevante negli aspetti culturali ed umanistici e nel contempo investe un valore tecnologico.

Questo ultimo aspetto è importante per la riuscita della comunicazione e per l'espressività dei contenuti culturali di qualsiasi spettacolo e delle diverse forme di entertainment. L'importanza della tecnologia della luce è un dato certo. La differenza dell'impiego cambia il risultato della comunicazione e della regia.

Nei secoli passati le ricerche hanno visto partecipi importanti esperti come Leonardo da Vinci, Buontalenti, i Bibiena, Brunnelleschi, Palladio e molti altri. La storia ci presenta innumerevoli marchingegni e macchine teatrali specifiche per realizzare effetti di apparizioni, di voli e altre fantasticherie. Osservare le tecnologie del passato ci deve fare riflettere al cambiamento non solo per gli aspetti visivi, ma per i contenuti registici. Il guardare al passato deve essere un



momento di riflessione; per approfondire questo aspetto dovremmo realizzare le messinscène teatrali con le stesse tecnologie impiegate nello stesso periodo che l'autore dei testi e della musica componeva. In questo modo potremmo capire e assistere al vero compimento della messinscena. La scrittura di un testo o di una sceneggiatura seguiva una trascrizione tecnica del periodo e, pertanto, l'immaginazione



Pipa al lycopodio, pulsantiera, pianoforte e bottiglia colori



Pipa al licopodio

dell'autore raffigurava l'idea nelle stesse forme estetiche. La mostra che abbiamo visitato ci presenta apparecchi che hanno permesso agli autori del passato la realizzazione di particolari scenografie luminose.



Pulsantiera

LUCE DI MODERNARIATO

Il percorso della mostra, distribuito nei diversi luoghi del Teatro della Pergola, presenta macchine per effetti e apparecchiature luminose di diverso periodo storico. Alcune macchine per effetti pioggia, vento e tuoni sono state ricostruite e altre apparecchiature sono della collezione Baroni. Tra i vari reperti va citata la "pipa licopodio", che veniva impiegata per creare un effetto di bagliori luminosi per le scene di apparizione e abbagliamenti in modo da creare stupore. All'interno del tubo in metallo veniva soffiata la polvere di licopodio che, con il contatto della fiamma, creava una fiammata densa.

La pulsantiera era uno strumento utile a realizzare effetti di lampeggi e assomigliava ad una pulsantiera del telegrafo.

Il pianoforte si presenta come una tastiera del "pianoforte" che, grazie ai diversi tasti con fun-



Bottiglia di colori a spirito

zione di interruttori di corrente, veniva adoperata per effetti di lucciole.

Nel passato prima dell'introduzione dei filtri colorati si coloravano le lampade GLS con attacco Edison nei diversi diametri (E14, E27, E40). Queste sorgenti luminose si impiegavano nelle bilance, nei riflettori e nelle luci di ribalta.

La regolazione delle luci era possibile grazie al regolatore di luci con colonnina di vetro, in cui era diluita una soluzione di soda o bicarbonato di soda. All'interno venivano collocati due reo-



Regolatore di luci



Apparato speciale da proiezione

fori di piombo di cui uno fisso e l'altro mobile che era collegato alla manopola. La traslazione verticale dei due reofori permetteva la regolazione del flusso luminoso. Le diverse ruote si potevano collegare in unico movimento al manubrio principale per effettuare un cambiamento luci in sincronia.



Ricostruzione di backstage tiri e quinte pittoriche



Telefono acustico ideato da A. Meucci

Tra i diversi protagonisti tecnologici è stato esposto un proiettore impiegato per le proiezioni di immagini definite anche lanterna magica. Queste varie tecnologie fanno parte della collezione Baroni e grazie alla professionalità di G.Chilleri, L.Merciai, A.Lopez e M.Stefanoni è stato possibile realizzare l'esposizione, mettendo in pratica l'idea del direttore R.Ventrella.

INTERVISTA A RICCARDO VENTRELLA

BS Come è nata l'idea di realizzare una mostra di tecnologia dell'illuminazione teatrale?

RV Lo spunto viene dal bicentenario della nascita di Antonio Meucci, che ricorre in questo 2008. In primavera abbiamo realizzato una prima esposizione che ricostruiva la vita quotidiana della Pergola ai tempi di Meucci. Considerandone il successivo percorso di inventore, e il famoso telefono acustico che ha lasciato come testimonianza del suo passaggio in teatro, è sembrato logico valorizzare la nostra ampia collezione di oggetti tecnici che copre quasi tutti gli oltre trecento anni di storia della Pergola, e il patrimonio di conoscenze dei Baroni, dinastia che molto ha fatto soprattutto per l'illuminotecnica sulla scena teatrale nazionale dall'inizio del secolo.

BS Qual è il rapporto tra tecnologia e regia nei diversi ambiti dello spettacolo?



Regolatore di luci a 4 colori e 40 elementi

RV Molto stretto: la tecnologia permette di realizzare con maggiore efficacia scelte anche complesse di messa in scena. La luce elettrica ha permesso di illuminare meglio, ad esempio, e addirittura di compiere azioni al buio. Rivisitando però il cammino fatto storicamente dal progresso in questo campo, anche prima che il concetto di "regia" si affermasse, diviene subito evidente come la tecnologia non elimini mai l'aspetto artigianale e tipicamente "umano". La macchina non sostituisce la fantasia, in nessun momento di un allestimento teatrale.



Riflettore e ribalta a cellule di vario colore

BS Nella prossima stagione teatrale si potranno realizzare spettacoli con il recupero delle tecnologie del passato?

RV Non essendo nostro compito quello di produrre spettacoli, puntiamo piuttosto ad un percorso di conoscenza e consapevolezza negli spettatori e visitatori della Pergola del funzionamento complesso e articolato della macchina teatrale. Abbiamo per nostra fortuna moltissimo materiale, e un edificio di



Lampade ad arco voltaico



grande rilevanza monumentale. Crediamo che questo possa essere il luogo adatto dove il teatro si lascia comprendere nei suoi elementi costitutivi.

L'ESPERIENZA BARONI

Parlare della luce negli allestimenti del Teatro alla Pergola significa parlare della dinastia dei datori luci appartenenti alla famiglia Baroni, che da tanti anni si sono adoperati nelle diverse messinscene. L'erede di questa lunga attività è Lucilla Baroni, che continua nella ricerca estetica della luce.

BS In che modo la tecnologia si rapporta con la regia?

LB La professione dell'autore delle luci si è sviluppata nel corso secolo scorso a fianco della regia teatrale moderna che, attraverso un lento processo di trasformazione dell'espressione figurativa, si è diretta verso la correlazione dinamica dei segni spettacolari. E' nell'ottica di questa unitarietà che la funzione della luce ha acquisito un'importanza fondamentale assumendo un profondo valore artistico.

Nel corso del xx secolo, l'uso drammaturgico della luce, grazie anche allo sviluppo della regia, ha trasformato l'operatore delle luci da tecnico ad autore delle luci, collaboratore indispensabile del regista con lo scenografo e il costumista. L'interpretazione di un testo o di una musica è senz'altro un'operazione personale relativa al linguaggio utilizzato, nel senso che ogni artista interpreta a suo modo definendo così il suo stile espressivo. E' certo però che nel campo teatrale il regista o il coreografo sono coloro che scelgono i concetti guida per interpretare i contenuti e svelare il significato portante di un'opera. L'autore delle luci deve quindi rispettare l'espressione del contesto generale, integrandosi con il lavoro dello scenografo e del costumista (per la parte visiva) e interagendo con il testo o la coreografia (per la parte ritmica). E' un buon lavoro di equipe che garantisce il successo della messa in scena dello spettacolo, laddove il regista dirige un'orchestra di linguaggi teatrali.

L'industria illuminotecnica ha fatto passi da gigante nel corso dell'ultimo secolo. Grazie a questo la luce teatrale ha ampliato le sue funzioni. Da semplice mezzo di visibilità a mezzo pittorico (con l'uso del colore) facendo della scena un'immagine artistica. Da mezzo che connota il tempo (giorno, tramonto, notte) a mezzo che esprime le intime emozioni di un personaggio, creando particolari atmosfere d'azione.



Macchina del suono, lampade, regolatore a colonnina

Dal punto di vista dello spazio, la luce non solo rivela le forme, facendo apparire un oggetto bidimensionale, ma può definire un ambiente anche in assenza di scenografia (con giochi di luce e ombra). La luce aiuta a creare il ritmo dello spettacolo con il cambio di effetti in sintonia con il testo o la musica, oltre che ad esemplificare la fruizione e stimolare emozioni. E' per questo che la luce è un segno drammaturgico indispensabile che fa dei disegnatori luci artisti che si differenziano per stile e capacità d'espressione.

BS *Gli apparecchi in questi ultimi vent'anni si sono trasformati, grazie alla ricerca informatica, diventando più multimediali. Il linguaggio del lighting designer viene arricchito da queste ultime tecnologie o in estremo si allinea in unico modo di fare spettacolo ripetitivo e uguale per tutti?*

LB Il rapporto tra luce e teatro si è intensificato nel corso dei secoli per quanto riguarda le funzioni della luce in relazione all'evolversi dell'evento teatrale. Però anche quando gli spettacoli si svolgevano di giorno (teatro greco-romano) venivano utilizzati effetti luminosi con specchi per rappresentare il "divino". Nel corso dei secoli gli

operatori teatrali hanno utilizzato sempre la luce per creare effetti di meraviglia, oltre che di visibilità. Con la rivoluzione teatrale del novecento la luce ha acquisito anche una valenza psicologica e drammaturgica: oggi utilizziamo il raggio laser proiettato in una nuvola di fumo per rappresentare il "futuro" oppure utilizziamo le lampade che riproducono l'effetto delle candele per ricreare un'atmosfera "antica".

Non ci sono limiti di scelta nella varietà di apparecchi e lampade offerte dal mercato. In teatro si possono utilizzare tutte, ma l'importante è fare la scelta giusta per il contesto teatrale in cui viene utilizzata.

La tecnologia informatica è venuta in aiuto all'illuminotecnica teatrale soprattutto per quanto riguarda il controllo della luminosità (dimmer e consolle) facilitandone l'uso. Per quanto riguarda invece lo sviluppo delle luci motorizzate, ha determinato sicuramente un aiuto all'allestimento tecnico (un solo apparecchio ha la possibilità di cambiare colore, gobos e posizione) ma non trovo che abbia dato un vero arricchimento alla creatività dell'autore delle luci.

Il linguaggio dell'autore delle luci è frutto di anni di esperienze, sperimentazioni, conoscenze della

$dB^2 \cdot Hz (x \epsilon) - S/N \cdot \{\sqrt{EQ}\} =$

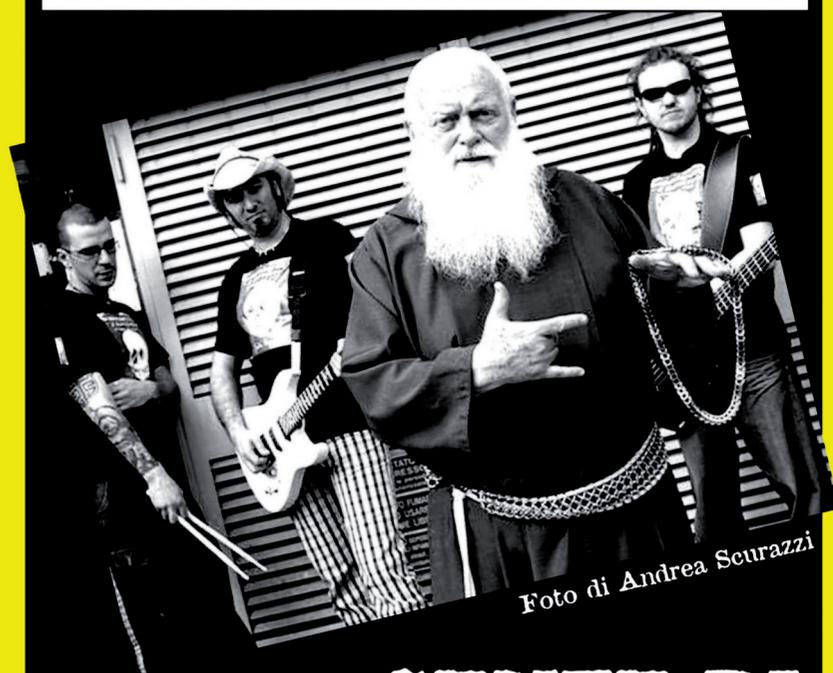


Foto di Andrea Scurazzi

GENTE DI SPETTACOLO... CHE FA VITA DA SEMINARIO

Ricomincia la stagione dei seminari alla **JOINT RENT**.
Rimanete aggiornati insieme a noi.

Info www.jointrent.com



JOINT RENT

Noleggio e vendita di prodotti e servizi
Per i professionisti dello spettacolo

Via C. Torres, 208 C - 48100 Castiglione di Ravenna (RA)
Tel. 0544 938030 - Fax. 0544 938062

EVENTO

storia del teatro e delle arti figurative, ricerche che ciascuno attua nel corso della propria vita, determinando così il proprio metodo di illuminazione. I mezzi tecnici consentono massima libertà espressiva ed il progresso tecnologico è un mezzo per rinnovarsi continuamente.

BS Qual è stato l'insegnamento di suo padre nella composizione e progettazione luminosa?

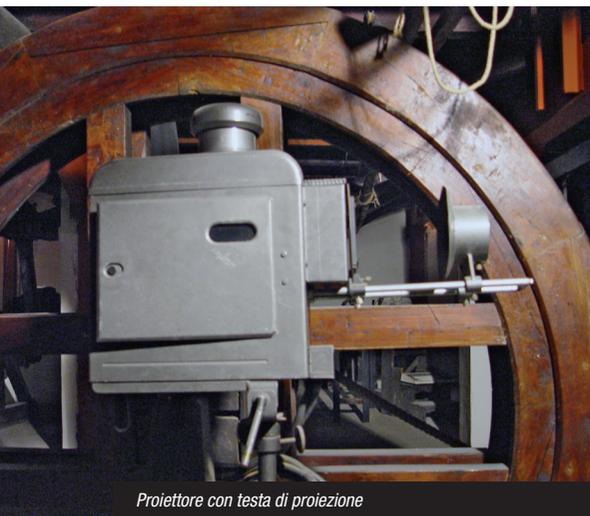
LB Mio padre ha vissuto la sua attività in un periodo costellato da molte trasformazioni tecniche. Quando ha iniziato c'erano ancora i regola-

quando aveva tutte le tecnologie a disposizione. La sperimentazione era il suo motore creativo! Affascinato da ogni prodotto tecnologico cercava di utilizzarlo in teatro proponendo ai registi sempre nuove soluzioni alle loro richieste.

Sicuramente il fatto di aver potuto lavorare con grandi registi come Strehler, Visconti, De Filippo, Ronconi ecc. ha permesso a mio padre di capire la regia moderna e porsi a suo servizio contribuendo a realizzare bellissimi spettacoli. Per lui l'illuminazione era una "traduzione dall'espressione artistica ed estetica del regista ad un fatto tecnico, apportando un contributo creativo soggettivo" ed affermava "le luci sono belle quando non ci si accorge che ci sono". Mi ha insegnato che la luce è colore, rapporto con l'ombra, luce come espressione pittorica e poetica.



Regolatore di luci a colonnina



Proiettore con testa di proiezione



Proiettore con cambia colori



Teatro della Pergola - modellino - cabina elettrica

tori ad acqua e sale e bastavano pochi proiettori per illuminare la scena. Per esempio, quando mise i proiettori in sala al Teatro della Pergola (anni cinquanta) fu una cosa rivoluzionaria e segnò l'inizio di una nuova era di illuminazione. Per lui era importante andare oltre la norma. Durante la guerra, invece, erano costretti ad arribattarsi per realizzare cavi o apparecchi di illuminazione con quello che riuscivano a trovare. L'arte di arrangiarsi, l'invenzione e la manualità è stata sempre la base del suo operato anche



Ricostruzione della macchina teatrale per effetto vento e acqua

ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA

La mostra è stata realizzata grazie all'allestimento e restauro degli elementi elettrici e delle macchine teatrali eseguiti da S.Bastioni, F.Lagna, F.Manzini, A.Pirali, S.Lo Bue e R.Parrini. La scenografia presente nella sala espositiva è stata realizzata dai docenti e studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze. ∞